

Sommario

1.	PREMESSA.....	2
2.	IDENTIFICAZIONE DELL'AREA	2
3.	PAESAGGIO AGRARIO.....	3
4.	INTERFERENZE	4
5.	ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO.....	4

1. PREMESSA

Il presente progetto, commissionato dalla società Wind Energy SRL, riguarda la realizzazione di un impianto eolico nel territorio di Sant'Agata di Puglia (FG), costituito da 11 aerogeneratori da 3,60 MW ciascuno.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra loro mediante un cavidotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto alla cabina di smistamento.

Poiché il parco in oggetto ricade in **zona agricola** è richiesta l'analisi del paesaggio in cui esso si inserisce e le interferenze che ne derivano.

In particolare gli elementi caratteristici del paesaggio agrario da verificare sono:

- gli alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico e testimonianza storica),
- le alberature (sia stradali che poderali),
- i muretti a secco.

La suddetta analisi è stata svolta nell'area circostante gli aerogeneratori, considerando un raggio di 500 metri, sia mediante rilievi sul campo che mediante l'analisi di cartografie fornite dalla Regione.

2. IDENTIFICAZIONE DELL'AREA

L'area di posizionamento delle torri eoliche, nel comune di Sant'Agata di Puglia, località "Viticone Palino, Serro Lucarelli, Monte Rotondo", si estende per circa 70 Ha ed è delimitato a nord ed ovest dalla SP 119 - Palazzo d'Ascoli - Bastia, a sud dalla SP 101 - Quadrivio Candela - Sant'Agata - Accadia e ad est dalla SP 102 - Quadrivio Candela - Deliceto.

Il territorio occupato, tra Sant'Agata di Puglia e Candela, è posizionato in parte su un altopiano, in parte su un'area topograficamente più depressa.

Morfologicamente tutta l'area circostante presenta l'alternanza di ampie zone pianeggianti e fasce collinari.

Nella suddivisione del PPTR il parco eolico in esame ricade all'interno dell'ambito del "Tavoliere", quasi al confine con l'ambito dei "Monti Dauni", precisamente nella figura "Lucera e le serre dei Monti Dauni".

Si tratta di aree agricole, adibite a seminativo, quasi prive di alberature, arbusti o vegetazione spontanea.

L'ambiente è caratterizzato, infatti, da un'agricoltura intensiva e specializzata per cui le aree naturali sono ridotte al minimo.

Analizzando l'area, inoltre, si può constatare come l'antropizzazione riguardi, oltre all'agricoltura intensiva, la vasta diffusione di pale eoliche, principalmente lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere.

A livello infrastrutturale lungo il tracciato dei vecchi tratturi sono stati costruiti gli attuali assi viari che, attraversando il Tavoliere, collegano le città di Foggia, Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola.

3. PAESAGGIO AGRARIO

L'area rientra paesaggisticamente nell'ambito del Tavoliere, in un'area che si configura come l'inviluppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate.

In generale la continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali.

L'area è interessata da una serie di corsi d'acqua e incisioni il cui regime idrologico è tipicamente torrentizio, caratterizzato da prolungati periodi di magra a cui si associano brevi, ma intensi eventi di piena, soprattutto nel periodo autunnale e invernale.

In generale l'ambito si presenta come una vasta area sub-pianeggiante con visuali aperte e destinata principalmente a seminativo o pascolo; è facile riconoscere, infatti, tra la successione di vallate e rilievi, i tratturi dovuti alla transumanza dall'Abruzzo verso la Puglia.

L'unitarietà dell'ambito riguarda proprio la tipologia colturale e le trame agrarie, seppur poco marcate, dovute alle opere di regimazione idraulica.

All'interno del tavoliere è possibile individuare tre aree omogenee a livello agricolo e colturale: il mosaico di San Severo, quello di Cerignola e la parte centrale che si identifica per la forte prevalenza della monocoltura a seminativo, intervallata da mosaici agricoli periurbani.

Nell'alto tavoliere, coltivato a cereali, la produttività agricola è di tipo estensivo, mentre diventa intensiva nel basso tavoliere dove sono privilegiati ortaggi e vite.

Il paesaggio circostante il parco eolico, pertanto, è caratterizzato dall'alternanza dei profili arrotondati del sistema collinare e da vallate pianeggianti dove le forme di utilizzazione del suolo sono principalmente quelle a **seminativo**.

L'ambiente, dunque, è alquanto omogeneo e le trame agrarie quasi non si percepiscono. Molto rara in zona è la vegetazione spontanea e arbustiva, nonché gli uliveti ed altre alberature monumentali.

Inoltre, come già accennato, il paesaggio agrario è stato fortemente modificato da elementi infrastrutturali quali linee elettriche, tralicci, impianti fotovoltaici ed eolici, che generano attività complementari a quelle strettamente agricole.

4. INTERFERENZE

L'intero impianto eolico si inserisce in un contesto agricolo non di particolare pregio; inoltre non interferisce né con colture di tipo IGP, DOC o DOP, né con muretti a secco o alberi monumentali.

Inoltre, rispetto alla situazione paesaggistica ed agraria esistente, non inciderà in maniera negativa, ma, coerentemente all'evoluzione dell'ambiente circostante, risulterà un intervento compatibile ed omogeneo.

La tendenza attuale, infatti, riguarda proprio la produzione di energia pulita e rinnovabile con un crescente inserimento di parchi eolici che ormai connotano anche il paesaggio agrario.

È da notare, inoltre, che gli aerogeneratori non interferiscono con le attività agricole di pregio e colturali e, nel caso in progetto, neanche con gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario essendo una zona priva di alberature e vegetazione pregiate.

5. ANALISI DEL PAESAGGIO AGRARIO

Di seguito sono riportate l'analisi condotto nelle aree di studio, riportate dettagliandole in scala 1:2.000 per tutto il percorso del cavidotto. Come spiegato nei paragrafi precedenti non vi sono interferenze con il paesaggio agrario.